



Città Metropolitana  
di Genova

---

# **NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE PER IL TRIENNIO 2022-2024**

*Articolo 11, comma 5, del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118*



## SOMMARIO

<b>1.1</b>	<b>ENTRATA.....</b>	<b>3</b>
1.1.1	<i>ENTRATE TRIBUTARIE.....</i>	<i>3</i>
1.1.2	<i>ENTRATE DA TRASFERIMENTI.....</i>	<i>6</i>
1.1.3	<i>ENTRATE EXTRATRIBUTARIE.....</i>	<i>7</i>
1.1.4	<i>ENTRATE IN CONTO CAPITALE.....</i>	<i>8</i>
<b>1.2</b>	<b>SPESA.....</b>	<b>9</b>
1.2.1	<i>SPESE CORRENTI.....</i>	<i>9</i>
1.2.2	<i>FONDO DI RISERVA.....</i>	<i>12</i>
1.2.3	<i>FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'.....</i>	<i>13</i>
1.2.4	<i>INDEBITAMENTO.....</i>	<i>13</i>
1.2.5	<i>SPESE IN CONTO CAPITALE E FONDO PLURIENNALE VINCOLATO.....</i>	<i>14</i>
<b>2</b>	<b>ENTRATE E SPESE NON RICORRENTI.....</b>	<b>14</b>
<b>3</b>	<b>PAREGGIO DI BILANCIO.....</b>	<b>15</b>
<b>4</b>	<b>VINCOLI DI SPESA:.....</b>	<b>15</b>
4.1	<b>VINCOLI IN MATERIA DI PERSONALE.....</b>	<b>15</b>

Il termine per l'approvazione dei bilanci da parte degli Enti locali è fissato al 31 dicembre dell'esercizio precedente dall'art. 151 del Decreto Legislativo n. 267 del 18 agosto 2000.

Il contenuto della Nota integrativa al bilancio di previsione è definito dal principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, Allegato n. 4/1 al Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, punto 9.11.

Con delibera del Consiglio metropolitano n. 12 del 05/05/2021 è stato approvato il rendiconto 2020 che si è chiuso con un disavanzo di euro 10.055.975,74; considerato che il disavanzo da rendiconto 2019 era pari ad euro – 16.332.041,99, la quota di disavanzo ripianata nel corso del 2020 risulta pari ad euro 6.276.066,25 (16.332.041,99 -10.055.975,74), con un miglioramento di euro 1.276.066,25 rispetto a quello previsto inizialmente di 5.000.000,00 di euro

Pertanto il piano di rientro, in sede di rendiconto 2020, per il biennio 2021-2022, è stato così ritarato :

	2021	2022
Disavanzo da ripianare	5.500.000,00	4.555.975,74

In sede di predisposizione dell'attuale schema di bilancio, il prospetto dell'avanzo presunto, Allegato a) del bilancio di previsione 2022-2024, evidenzia un nuovo disavanzo da ripianare pari ad euro 4.118.840,59 con un risparmio di euro 437.135,15 rispetto a quello preventivato.

Il bilancio di previsione, per l'annualità 2022, ha tenuto pertanto conto del piano di rientro così rideterminato.

Come espresso nel Documento unico di programmazione (DUP) la nuova programmazione 2022-2024 inoltre costituisce un' occasione di ripensamento di tutte le strategie di Città Metropolitana di Genova a seguito della riprogrammazione europea e nazionale - resasi necessaria dopo la pandemia da Covid - con la NEXT GENERATION EU e il PNRR".

Nel nuovo triennio saranno infatti erogate nuove risorse destinate a finanziare i progetti approvati nell'ambito del PNRR. Attualmente sono stati assegnati al nostro ente, per interventi di edilizia scolastica, 24.376.173,99 euro dei quali 20.148.908,47 già stanziati nel triennio 2022-2024.

## **1.1 ENTRATA**

### **1.1.1 ENTRATE TRIBUTARIE**

Alimentano il bilancio della Città Metropolitana le seguenti entrate tributarie:

### **Imposta sui premi delle assicurazioni obbligatorie dei veicoli a motore e dei natanti (Imposta RCauto)**

- Legge 29 ottobre 1961, n. 1216, Nuove disposizioni tributarie in materia di assicurazioni private, articolo 1-bis
- Decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, Riordino della disciplina dei tributi locali, articolo 60, attribuzione alle province dell'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori
- Decreto ministeriale 14 dicembre 1998, n. 457, Regolamento recante norme per l'attribuzione alle province ed ai comuni del gettito delle imposte sulle assicurazioni ai sensi dell'art. 60 del Decreto legislativo 15 dicembre 1997 n. 446
- Decreto Legislativo 6 maggio 2011, n. 68, Disposizioni in materia di autonomia di entrata delle regioni a statuto ordinario e delle province, articolo 17 – Tributi propri connessi al trasporto su gomma A decorrere dall'anno 2012 l'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori, costituisce tributo proprio derivato delle province.

A partire dall'anno 1999 il gettito dell'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori, è attribuito alle province dove hanno sede i pubblici registri automobilistici nei quali i veicoli sono iscritti ovvero, per le macchine agricole, alle province nel cui territorio risiede l'intestatario della carta di circolazione. L'aliquota base è pari al 12,50%.

A decorrere dall'anno 2012 tale imposta costituisce tributo proprio derivato delle province. L'aliquota base può essere aumentata o diminuita dall'Ente con deliberazione di Giunta (n.d.r. atto del Sindaco per le Città Metropolitane) in misura non superiore a 3,5 punti percentuali.

Poiché il principio contabile allegato n. 4/2 al D.Lgs 118/2011 al punto 3.7.5 testualmente recita : *"Sono accertate per cassa la tassa automobilistica, l'imposta provinciale di trascrizione, la tassa relativa al rilascio delle licenze per la caccia e la pesca, il tributo speciale per il conferimento dei rifiuti in discarica e l'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori"*, la previsione del triennio è stata fatta sulla base delle riscossioni medie degli ultimi 5 anni (2016-2020) tenendo però conto di un andamento decrescente che persiste da alcuni anni.

Per questo motivo la previsione di entrata per tale tributo, è stata ridotta nel 2022 di 2.000.000 rispetto alla previsione iniziale del Bilancio 2021-2023 e di ulteriori 1.000.000 di euro a decorrere dal 2023.

### **Imposta provinciale di trascrizione (IPT)**

- Decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, Riordino della disciplina dei tributi locali, articolo 56 - Imposta provinciale di trascrizione

- Decreto del Ministero delle Finanze 27 novembre 1998, n. 435, Regolamento recante norme di attuazione dell'articolo 56, comma 11, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n.446, per la determinazione delle misure dell'imposta provinciale di trascrizione
- I.P.T. - Manuale Operativo dell'UPI – Novembre 2005
- Regolamento IPT della Provincia di Genova, da ultimo modificato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 10/2012 del 7 marzo 2012

L'imposta si applica sulle formalità di iscrizione, trascrizione e annotazione dei veicoli nel pubblico registro automobilistico. La destinazione del gettito dell'imposta va alla Provincia o Città metropolitana ove ha sede legale o residenza il soggetto passivo. Tale è l'avente causa o intestatario del veicolo o il soggetto nell'interesse del quale viene compiuta l'iscrizione o l'annotazione.

La tariffa per tipo e potenza dei veicoli è determinata da apposito Decreto dal Ministero delle Finanze (n. 435 del 27 novembre 1998). L'ente può deliberare un aumento delle singole misure tariffarie fino al 30%.

L'imposta deve essere pagata al momento della richiesta di formalità presso l'ufficio dell'ACI-PRA o presso gli "Sportelli telematici dell'automobilista". Il versamento dell'imposta deve essere effettuato entro sessanta giorni dalla data di effettivo rilascio della carta di circolazione o, in caso di veicoli già iscritti, dalla data di formazione dell'atto.

Il servizio di riscossione e gestione dell'IPT è affidato all'ACI - Automobile Club d'Italia – Pubblico Registro automobilistico. I versamenti giornalieri agli enti competenti sono effettuati dall'ACI – Direzione centrale direttamente sul conto di tesoreria gestito, per la Città Metropolitana di Genova, da MPS e non tramite girofondi su tesoreria unica.

Anche in questo caso l'accertamento viene fatto per cassa per cui le previsioni sono state fatte sulla base dell'andamento medio delle riscossioni degli ultimi 5 anni (2016-2020).

### **Tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente (TEFA)**

- Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, Riordino della finanza degli enti territoriali, articolo 19 - Istituzione e disciplina del tributo
- Decreto Legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio, articolo 49, comma 17 – Tariffa per la gestione dei rifiuti urbani
- Decreto-Legge 6 dicembre 2011, n. 201, Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici, convertito con modificazioni in Legge 22 dicembre 2011, n. 214, articolo 14, commi 28 e 29, Istituzione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi
- Legge 27 dicembre 2013, n. 147, Legge di stabilità 2014, articolo 1, commi 639 e 666

Il tributo è attribuito alle Province/Città metropolitane a fronte delle funzioni amministrative svolte in materia di tutela ambientale .

L'aliquota del tributo è calcolata, come previsto dalla normativa, alle tariffe della tassa smaltimento rifiuti o alla tariffa di igiene ambientale applicate da ciascun Comune nell'ambito territoriale della Città metropolitana e, a decorrere dall'anno 2014 direttamente sulla rispettiva quota TARI; l'introito potrebbe, pertanto, risultare influenzato da una riduzione delle tariffe dovuto o alla applicazione da parte dei Comuni, di politiche agevolative nei confronti dei contribuenti, oppure in seguito alla presenza di processi virtuosi nell'ambito della raccolta dei rifiuti urbani.

A partire dalla annualità 2021 e seguenti, facendo seguito a quanto disposto dal decreto del Ministero delle Finanze del 1 luglio 2020, la TARI e la TEFA devono essere riscosse disgiuntamente. Il versamento viene effettuato direttamente dai contribuenti, con modello F24, secondo gli importi indicati dai Comuni, utilizzando specifici codici tributo, istituiti dalla Risoluzione della Agenzia delle Entrate n. 5/E del 18 gennaio 2021; la struttura di gestione, della Agenzia delle Entrate, provvede al riversamento degli importi pagati a titolo di TARI e TEFA, facendo riferimento ai rispettivi codice tributo, alla Provincia/Città metropolitana competente per territorio, in base al codice catastale del Comune indicato nel modello F24. Per i periodi precedenti, invece, rimane di competenza delle Amministrazioni comunali, il riversamento della componente relativa al TEFA alle rispettive Province/Città metropolitane.

A decorrere, dal 1° gennaio 2020 in seguito alla Legge 19 dicembre 2019, n. 157 di conversione del decreto legge 26 ottobre 2019, n. 124, la misura del TEFA è fissata al 5 per cento del prelievo collegato al servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani stabilito da ciascun comune ai sensi delle leggi vigenti in materia, salva diversa deliberazione da parte della Provincia o della Città metropolitana. La Città Metropolitana di Genova con deliberazione del Sindaco Metropolitano n. 16 del 26 febbraio 2020 ha deliberato la riduzione dal 5% al 3% dell'aliquota, che viene confermata anche per il 2022.

### **1.1.2 ENTRATE DA TRASFERIMENTI**

#### **Trasferimenti da Amministrazioni centrali**

In attesa della Riforma delle risorse in favore delle province e delle città metropolitane delle regioni a statuto ordinario già prevista dalla legge di bilancio 2021, nello schema di bilancio 2022-2024 sono stati inseriti i dati desunti dalle disposizioni normative attualmente vigenti e sotto riportate:

- Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di stabilità 2015), art. 1, comma 754, con cui è stato istituito un contributo pari a 250 milioni di euro a favore delle città metropolitane, finalizzato al finanziamento delle spese connesse alle funzioni relative alla viabilità e all'edilizia scolastica.
- Decreto-Legge 24 aprile 2017 n. 50, convertito in Legge 21 giugno 2017, n. 96, art 17 è stato quantificato, per gli anni 2017 e seguenti, l'ammontare di tale contributo a favore di tutte le città metropolitane.
- Con Decreto del Ministero dell'Interno del 28 settembre 2016 è stato definito il riparto a regime dei trasferimenti compensativi a seguito dei minori introiti di IPT derivanti dall'attuazione dell'art. 1, comma 165, della legge 27 dicembre 2013, n. 147.

### **Trasferimenti da Amministrazioni locali**

Sono stati inseriti gli importi relativi ai trasferimenti da parte di Comune e Regione ai fini della gestione del trasporto pubblico che, a decorrere dal 2018, è gestito da Città metropolitana sia a livello urbano che extraurbano. L'importo stanziato è stato comunicato dalla Direzione Territorio e Mobilità sulla base degli accordi di programma vigenti.

### **Altri trasferimenti**

L'importo per le spese di funzionamento dell'ufficio metropolitano preposto alla gestione del sistema idrico integrato che dovrà essere rimborsato dal concessionario è stato aggiornato e comunicato all'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA).

## **1.1.3 ENTRATE EXTRATRIBUTARIE**

Le poste sono state inserite sulla base delle indicazioni fornite dagli uffici, tenendo conto dell'andamento storico.

Sulla base dei nuovi principi contabili anche le entrate di dubbia e difficile esazione sono state iscritte per l'intero importo, accantonando, dal lato spesa, un fondo crediti di dubbia esigibilità. Le entrate soggette a tale accantonamento sono quelle per le quali si è proceduto alla riscossione coattiva con l'iscrizione a ruolo e quelle iscritte al titolo 3 "Entrate extratributarie" tipologia 200 "Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti", tipologia 500 "Rimborsi e altre entrate correnti" e tipologia 100 "Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni" limitatamente alla COSAP.

Le entrate dei canoni di locazione e concessione sono state calcolate sulla base dei contratti in essere.

#### 1.1.4 ENTRATE IN CONTO CAPITALE

Le entrate in conto capitale sono state inserite sulla base delle modalità di erogazione già definite o presunte nei provvedimenti di attribuzione dei contributi assegnati a Città Metropolitana di Genova e finalizzati principalmente alla manutenzione straordinaria di strade e scuole.

<b>PROGETTO</b>	<b>2022</b>	<b>2023</b>	<b>2024</b>	<b>FONTE</b>
BANDO PERIFERIE (manutenzione edifici scolastici)	1.357.159,96			Statale
BANDO PERIFERIE (trasferimenti ai Comuni)	2.959.473,23			Statale
PATTO PER GENOVA	1.175.000,00	875.000,00		Statale
RISORSE PNRR L'EDILIZIA SCOLASTICA	3.692.568,41	8.292.829,47	8.163.510,59	PNRR
TRASFERIMENTI REGIONALI PER INTERVENTI DI EDILIZIA SCOLASTICA	3.025.902,19	326.000,00		Regione
FINANZIAMENTI MIT PER INFRASTRUTTURE STRADALI	4.058.317,70	4.058.317,70		Statale
CONTRIBUTI STRAORDINARI PER INVESTIMENTI DA MINISTERO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	3.665.350,16	3.665.350,16	3.665.350,16	Statale
TRASFERIMENTI MIT PER INTERVENTI RELATIVI AI PROGRAMMI STRAODINARI DI MANUTENZIONE VIARIA (L. 145/2018 ART 1C. 95)	399.856,38	401.639,79	406.637,97	Statale
FINANZIAMENTO MIT INTERVENTI MANUTENZIONE PONTI	5.208.626,41	4.051.153,88		Statale
FINANZIAMENTO MIT PIANO MOBILITA' SOSTENIBILE	4.157.558,00	2.359.541,00		Statale
CONTRIBUTO MINISTERO TRANSIZIONE ECOLOGICA PER RIFORESTAZIONE URBANA	598.518,03	137.830,82		Statale
CONTRIBUTO MIT PER SPESE DI PROGETTAZIONE	1.354.000,00			Statale
<b>TOTALE</b>	<b>31.652.330,47</b>	<b>17.269.623,96</b>	<b>13.214.345,22</b>	

Per quanto riguarda le entrate da alienazioni, sono stati inseriti 945.000,00 quale ipotetico risultato di procedure di alienazione di immobili da attuare nel 2022, così come indicato nel Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni Immobiliari (PAVI) allegato al bilancio, nonché 2.030.000,00 che rappresentano il valore di permuta dell'operazione concordata con la società SPIM del Comune di Genova per l'acquisizione della porzione di immobile di sua proprietà all'interno del complesso scolastico di Via Giotto in Genova.

E' prevista anche l'applicazione di una quota di avanzo vincolato per euro **4.094.750,99** finalizzato alla realizzazione dell'impianto di depurazione intercomunale Arenzano/Cogoleto/Ge-Vesima così suddivisa nel triennio:

<b>PROGETTO</b>	<b>2022</b>	<b>2023</b>	<b>2024</b>
Realizzaz. depuratore intercomunale Arenzano/Cogoleto/Ge-Vesima e staz. sollevam. (E 4002682)	1.228.425,00	2.866.325,99	
<b>TOTALE</b>	<b>1.228.425,00</b>	<b>2.866.325,99</b>	

## **1.2 SPESA**

### **1.2.1 SPESE CORRENTI**

La spesa di personale è stata calcolata sulla base del personale in servizio al 1° gennaio 2022, tenendo conto delle cessazioni di personale certe nel triennio e delle nuove assunzioni previste dal Piano della Manodopera approvato con determinazione del Sindaco metropolitano n. 68 del 11/11/2021. Nella previsione è stato anche previsto uno stanziamento per l'eventuale rinnovo contrattuale.

Il costo della dotazione organica dell'Ente, comprensivo anche della spesa per buoni pasto e degli oneri fiscali dell'IRAP, è inferiore al valore finanziario della dotazione organica fissato con determinazione del Sindaco Metropolitano n. 29 del 27 febbraio 2015 in applicazione della Legge 23 dicembre 2014, n. 190, Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2015), per lo svolgimento delle funzioni fondamentali previste dalla legge 7 aprile 2014, n. 56.

Tale valore, pari a Euro 20.885.219,00 è stato considerato compatibile dal Consiglio Metropolitan con il Piano di riassetto finanziario, economico e patrimoniale approvato con deliberazione n. 6 del 27 febbraio 2015, sempre in attuazione della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

Occorre anche considerare che la spesa di personale comprende la dotazione organica dedicata alle funzioni delegate dalla Regione Liguria o alle funzioni svolte in convenzione per conto di altre amministrazioni, che dovrebbero essere finanziate, unitamente ad altre spese di funzionamento ad esse relative, con risorse specifiche aggiuntive.

Nella seguente tabella sono riportate le funzioni delegate o convenzionate a cui si fa riferimento.

FUNZIONE	RIFERIMENTO NORMATIVO
Gestione sistema idrico integrato	Legge Regionale 24 febbraio 2014, n. 1
Gestione integrata rifiuti; SUA su gare rifiuti	Legge Regionale 24 febbraio 2014, n. 1
Applicazione delle sanzioni amministrative	Legge Regionale 2 dicembre 1982, n. 45
Controllo dell'attività edilizia, abusivismo, sismica, cemento armato	Legge Regionale 21 luglio 1983, n. 29 Legge Regionale 4 settembre 1997, n. 36 Legge Regionale 22 gennaio 1999, n. 3 Legge Regionale 6 giugno 2008, n. 16 Legge Regionale 6 giugno 2014, n. 13
Pianificazione urbanistica	Legge Regionale 4 settembre 1997, n. 36 Convenzione
Commissione provinciale espropri	Legge Regionale 22 gennaio 1999, n. 3
Servizi di supporto all'istruzione (orientamento, disabilità)	Legge Regionale 1 agosto 2008, n. 26 Legge Regionale 11 maggio 2009, n. 18
SUA gare su delega	Convenzione

FUNZIONE	RIFERIMENTO NORMATIVO
Centro sistema bibliotecario	Convenzione
Trasporti e trasporto pubblico locale	Legge Regionale 17 marzo 1983, n. 8 Legge Regionale 8 giugno 2006, n. 15 Legge Regionale 4 luglio 2007, n. 25 Legge Regionale 7 novembre 2013, n. 33

Le spese generali di funzionamento e le spese per l'acquisto di beni e servizi sono state conteggiate sulla base dell'analisi dei fabbisogni effettuata dalle direzioni e della conseguente programmazione resa obbligatoria dal Decreto interministeriale 16 gennaio 2018, n. 14, in attuazione dell'art. 21 del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50, Codice dei contratti pubblici.

Sul bilancio di parte corrente 2022, pari ad euro tit 1 + tit 4 (comprensivo della quota rimborso mutui), la quota più consistente è quella relativa ai fondi vincolati (65%), destinata essenzialmente al trasporto pubblico locale e al diritto allo studio.

Occorre sottolineare che il 2022 è l'ultimo anno del piano di rientro pertanto, in tale annualità, è ancora prevista una contrazione della spesa, a decorrere dal 2023 le risorse che si liberano sono state destinate in buona parte alla manutenzione ordinaria delle strade e degli edifici scolastici, come risulta dall'incremento delle previsioni di spesa per acquisto di beni e servizi della Missione 10 "Trasporti e diritto alla mobilità" Programma 5 "Viabilità e infrastrutture stradali" e della Missione 4 "Istruzione e diritto allo studio".

Anche nel prossimo triennio, nel macro aggregato 4, "trasferimenti correnti", è stato stanziato l'importo dei cosiddetti "tagli" che, sulla base della normativa vigente, sono a carico del bilancio del nostro Ente e che si configurano in restituzioni allo Stato di quote di Imposta sull'assicurazione Responsabilità Civile Auto.

Il calcolo della quota iscritta è riepilogato nella tabella sottostante.

Tabella 3

	<b>2022</b>	<b>2023</b>	<b>2024</b>
RIDUZIONE ARTICOLO 16, COMMA 7, DL 95 E DA RIDUZIONE EX FONDO FINANZIARIO DI MOBILITA' EX AGES (ART. 7, C. 31 ESXIES, DL 78/10, ovvero euro 14.287.993,19 fondo di riequilibrio – euro 21.123.786,13 contributo finanza pubblica)	- 6.835.792,94	- 6.835.792,94	- 6.835.792,94
RECUPERO CONTRIBUTO ALLA FINANZA PUBBLICA ARTICOLO 1 COMMA 150 BIS DL 56 DEL 2014	- 252.202,52	- 252.202,52	- 252.202,52
CONCORSO ALLA SPESA PUBBLICA ARTICOLO 1, COMMA 418, LEGGE 190 DEL 2014	- 17.335.494,50	- 17.335.494,50	- 17.335.494,50
<b>TOTALE RESTITUZIONE RCAUTO</b>	<b>- 24.423.489,96</b>	<b>- 24.423.489,96</b>	<b>- 24.423.489,96</b>

### 1.2.2 FONDO DI RISERVA

Ai sensi dell'art. 166 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, è stato iscritto nel Bilancio di Previsione 2020-2022 un fondo di riserva pari a euro 852.795,62 per l'esercizio 2022, a euro 1.462.698,65 per l'esercizio 2023 e a euro 1.578.118,68 per l'esercizio 2024, pari rispettivamente allo 0,44%, 0,76%, 0,82% delle spese correnti inizialmente previste.

La percentuale più elevata a decorrere del 2023 deriva dalla chiusura del piano di rientro con l'esercizio 2022 che dovrebbe liberare una quota significativa di risorse. Nelle more di avere il dato definitivo di risorse che rientreranno nelle disponibilità dell'Ente, prudenzialmente, è stato scelto di allocare una quota di risorse nel fondo di riserva.

È stato inoltre previsto un fondo di riserva di cassa di euro 650.000,00 pari allo 0,25% delle spese finali inizialmente previste, come richiesto dall'art. 166, comma 2-quater, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

### **1.2.3 FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'**

Come previsto dal punto 3 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, nella missione 20 programma 2 è stato accantonato un fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente pari ad euro 1.017.490,01 per ciascuna annualità del triennio 2022-2024 .

La composizione dettagliata del fondo risulta nel prospetto allegato al bilancio di previsione. Il metodo di calcolo utilizzato è stato quello della media semplice riferita all'andamento delle riscossioni degli ultimi 5 anni come richiesto dal principio contabile richiamato.

L'Ente non ha effettuato altri accantonamenti per spese potenziali.

### **1.2.4 INDEBITAMENTO**

Il debito residuo al 31 dicembre 2021 ammonta ad € 22.784.999,13. La quota capitale estinta nel corso dell'anno 2021 è stata di € 3.058.162,56, importo aggiornato a seguito dei provvedimenti assunti in relazione alla pandemia Covid 19, i quali hanno consentito all'ente la sospensione del pagamento delle quote capitale dei mutui ed anche in riferimento alle operazioni di rinegoziazione dei Prestiti Obbligazionari avvenute nel corso dell'esercizio 2021. La quota interessi estinta ammonta ad € 968.519,60.

Le posizioni in vita nel corso dell'anno 2021 sono sei:

- tre mutui a tasso fisso contratti con Carige;
- due prestiti obbligazionari a tasso fisso emessi da Depfa Bank;
- un prestito obbligazionario a tasso variabile emesso da Banca Intesa, quest'ultimo però scaduto al 30 novembre 2021.

Nel corso dell'esercizio 2021 sono state effettuate due operazioni di rinegoziazione, afferenti i due Prestiti Obbligazionari emessi da Depfa Bank, nell'ottica di applicare strategie improntate alla ricerca delle opportunità offerte dai mercati finanziari, mediante una politica di gestione attiva del debito, per ottenere l'applicazione di migliori condizioni, al fine del recupero di risorse finanziarie.

Lo slittamento delle quote capitali a seguito dei provvedimenti assunti in relazione alla pandemia Covid 19, la rimodulazione dei prestiti obbligazionari e l'avvenuta scadenza nel 2021 del bond emesso da Banca Intesa consentiranno una riduzione del peso delle quote capitali nel 2022 rispetto al 2021 di circa 1 milione di euro.

Nell'anno 2022 permarranno cinque rapporti aperti (salvo nuove accensioni), tutti con tasso fisso.

Nel corso dell'esercizio 2022, dopo una attenta analisi, stante la possibilità di ricorrere all'accensione di un nuovo mutuo, l'amministrazione ha considerato la possibilità di reperire le risorse necessarie per l'acquisto di immobili come di seguito identificati:

- Genova, Via Maragliano, immobile ad uso scolastico, nell'ambito di una strategia di investimento nel settore scolastico
- Gorreto, immobile storico da adibire a progetti di sviluppo del territorio
- Masone, teatro per creare uno spazio di coesione sociale e di attività culturale a beneficio della comunità locale

L'importo stanziato a bilancio per accensione mutui è di 10.500.000,00 comprendendo gli eventuali interventi di riqualificazione per l'immobile ad uso scolastico.

Non sono presenti in portafoglio prodotti derivati.

### **1.2.5 SPESE IN CONTO CAPITALE E FONDO PLURIENNALE VINCOLATO**

Gli stanziamenti in conto capitale fanno riferimento, sulla base del criterio della esigibilità, ad interventi iniziati negli esercizi precedenti, e, a nuovi interventi inseriti nel programma triennale delle opere pubbliche.

La spesa in conto capitale è stata inserita con il criterio della esigibilità sulla base dei cronoprogrammi previsti dalle singole direzioni generando pertanto un Fondo Pluriennale Vincolato in spesa nel 2022, cioè una quota di investimenti che verranno realizzati negli anni a decorrere dal 2023, con risorse acquisite nel 2022, per euro 15.876.651,40. Il Fondo Pluriennale Vincolato inserito nella parte entrata del bilancio 2022, pari a euro 13.447.482,09, deriva principalmente da fondi ministeriali acquisiti nel 2021 che verranno spesi nel 2022.

## **2 ENTRATE E SPESE NON RICORRENTI**

Alla presente relazione sono allegati due prospetti riepilogativi, uno per le entrate e uno per le spese, contenenti la suddivisione tra entrate/spese ricorrenti e non ricorrenti.

Le entrate/spese non ricorrenti del Titolo I fanno riferimento soprattutto a rimborsi spese e a trasferimenti e prestazioni di servizi legati all'emergenza sanitaria da Covid 19.

Per quanto riguarda la parte in conto capitale per la loro natura sia le entrate che le spese sono state definite come "non ricorrenti".

### **3 PAREGGIO DI BILANCIO**

I commi da 819 a 826 della Legge di Bilancio 2019 (n. 145/2018) sanciscono il definitivo superamento del saldo di competenza in vigore dal 2016 e – più in generale – delle regole finanziarie aggiuntive rispetto alle norme generali sull'equilibrio di bilancio, imposte agli enti locali da un ventennio.

Dal 2019, in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, gli enti locali (le città metropolitane, le province ed i comuni) potranno utilizzare in modo pieno sia il Fondo pluriennale vincolato di entrata sia l'avanzo di amministrazione ai fini dell'equilibrio di bilancio (comma 820).

Il vincolo di finanza pubblica, dunque, già in fase previsionale coincide con gli equilibri ordinari disciplinati dall'armonizzazione contabile (D.lgs. 118/2011) e dal TUEL.

### **4 VINCOLI DI SPESA:**

Nella redazione del bilancio è stato tenuto conto dei seguenti vincoli di spesa.

#### **4.1 VINCOLI IN MATERIA DI PERSONALE**

<b>AMBITO</b>	<b>RIFERIMENTI NORMATIVI</b>	<b>LIMITI IMPOSTI</b>	<b>LIMITE 2021</b>
Spesa del personale	Art. 3, comma 5-bis, DL n. 90/2014, conv. in L. n. 114/2014	La spesa di personale deve essere contenuta nel limite del valore medio precedente alla data di entrata in vigore della norma (2011-2012-2013)	Euro 32.141.382,00

AMBITO	RIFERIMENTI NORMATIVI	LIMITI IMPOSTI	LIMITE 2021
Contratti di lavoro flessibile	Art. 9, comma 28, DL n. 78/2010, conv. in L. n. 122/2010, come modificato da DL n. 90/2014, conv. in L. n. 114/2014  Dipartimento Funzione Pubblica, circolare n. 5/2013  Corte dei Conti, Sez. Autonomie, delibera n. 13/2015	Rispetto del limite del 100% della spesa sostenuta nel 2009 per le assunzioni con contratto di lavoro flessibile, se in regola con gli obblighi di riduzione della spesa di personale (altrimenti: 50% della spesa sostenuta nel 2009)	Euro 723.790,00
Fondo delle risorse decentrate dei dipendenti e dei dirigenti	Art. 23, comma 2, DLGS n. 75/2017	Limite del fondo definito e certificato per l'anno 2016	Euro 2.925.053,00

La presente nota è integrata dai seguenti ulteriori documenti esplicativi:

- a) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- b) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- c) l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet, fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'art. 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18/8/2000, n. 267; elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- d) elenco delle entrate per titoli, tipologie e categorie (entrate ricorrenti e non) e elenco delle spese per missioni, programmi e macroaggregati